



COMUNE DI ZERO BRANCO

(PROVINCIA DI TREVISO)

COPIA
Deliberazione nr. 43 del 30-07-2015

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Straordinaria Convocazione Prima Seduta Pubblica

OGGETTO: ADOZIONE DELLA CARTA DI AVVISO PUBBLICO.

L'anno **duemilaquindici** addì **trenta** del mese di **luglio** alle ore **20:00**, nella residenza comunale.

Convocato con appositi avvisi, il Consiglio Comunale si è radunato sotto la Presidenza del Sig. FESTON MIRCO con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa PIATTELLI ILARIA e nelle persone dei Sigg.

Nominativi			
FESTON MIRCO	P	BORTOLATO ANDREA	P
SCATTOLIN LUCIA	P	FLORIAN ELEONORA	P
CAZZARO ENRICO	A	MILAN ALBERTO	P
ZUGNO MARILENA	P	BORTOLETTO ELISABETTA	P
TRABUCCO MARIALUISA	P	ANTELMU LUANA	P
CAZZARO ANTONIO	A	MIGLIORINI ALBERTO	P
DAL COLLE FRANCESCO	P	DURIGON GIANNARCISO	A
IACCIO IMMACOLATA	P	VENTURINI THOMAS	A
DURIGHETTO LUCA	P		

Il Presidente riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a prendere in esame l'argomento di cui in oggetto.

E' presente nella sala consiliare il Sig. Dario Gumier – Assessore esterno

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del Decreto Lgs. n. 267 del 18.08.2000)

Certifico io sottoscritto Responsabile del Settore Affari Generali, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'Albo Online per quindici giorni consecutivi:

Li' 18.08.2015

F.to Il Responsabile Settore Affari Generali
Sampaoli dott.ssa Claudia

OGGETTO: ADOZIONE DELLA CARTA DI AVVISO PUBBLICO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi che seguono registrati su supporto magnetico, la cui trascrizione viene riportata in allegato A);

PREMESSO:

- che questo Comune ha aderito all'Associazione "Avviso Pubblico – Enti Locali e Regioni per la lotta civile contro le mafie" con atto di Consiglio Comunale n.28 del 25/05/2010;
- che da anni ormai Avviso Pubblico svolge un ruolo importante sia sul versante legislativo – dove è considerato interlocutore primario nella discussione delle proposte di legge – sia nell'ambito del tessuto primario della società, attraverso il coordinamento di numerose attività proposte dai comuni soci sui temi della formazione civile e del contrasto alla criminalità, con particolare attenzione alle buone prassi amministrative e alla trasparenza degli atti;
- che lo scorso 25 ottobre 2014 è stata presentata a Roma, in Campidoglio, nel corso della manifestazione Contromafie, la "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico che si propone di favorire e tutelare la pratica della buona politica e di rendere il più trasparente possibile l'azione amministrativa delle Istituzioni Pubbliche;
- che il testo, redatto da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali, integra con nuovi contenuti e coordina con le recenti leggi antimafia e anticorruzione, la "Carta di Pisa", il codice che la succitata associazione aveva presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali;

CONSIDERATO:

- che il 31.07.2012, con delibera di Consiglio Comunale n. 32, il Comune di Zero Branco aveva adottato e fatto propria la "Carta di Pisa", impegnando tutti gli amministratori e i componenti del Consiglio a sottoscrivere il Codice Etico e a rendere pubblica l'assunzione degli impegni in esso contenuti;
- che la "Carta di Avviso Pubblico", redatta raccogliendo il contributo e le osservazioni di soggetti diversi, rafforza le regole e gli impegni di trasparenza e responsabilità a cui si deve attenere un amministratore pubblico già dettati dalla "Carta di Pisa" e fatti propri da questa Amministrazione, prevede diverse modalità di adesione, introduce nuovi obblighi e nuovi divieti;
- che il Codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o lo sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi società;
- che il Codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati dagli enti territoriali;
- che il ruolo di Sindaco, Amministratore Locale e Consigliere Comunale impone il rispetto delle norme etiche e che la promozione dei codici di condotta destinati agli eletti permetterà di accrescere la fiducia

fra la classe politica locale e la comunità di riferimento, nella certezza che tale legame di fiducia sia indispensabile affinché ogni eletto possa portare a buon fine il proprio impegno;

RITENUTO:

- che la “Carta di Avviso Pubblico”, basata sugli obblighi generali di diligenza, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità dell’azione amministrativa, costituisca un codice etico che impegna gli amministratori, nello svolgimento dei loro compiti, a tenere un comportamento finalizzato a rafforzare la trasparenza all’interno delle Istituzioni Pubbliche;
- che la “Carta di Avviso Pubblico” si proponga come ulteriore strumento concorrente alla identificazione di Comuni, Province e Regioni del Nord, Centro e Sud Italia intorno all’obiettivo comune del contrasto alla criminalità organizzata;
- che ogni significativo cambiamento debba partire dalla base, ed è quindi di fondamentale importanza che gli amministratori più prossimi ai cittadini si rendano protagonisti in prima persona di un nuovo approccio all’impegno nella gestione del bene comune, al fine di invertire la tendenza degenerativa che la politica del nostro Paese sta attualmente vivendo;

VISTO l’allegato Codice Etico denominato “Carta di Avviso Pubblico” elaborato dall’Associazione Avviso Pubblico e, riconosciuto che gli scopi e le finalità in esso contenuti sono rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione;

PRESO ATTO che trattandosi di un documento di principi non sono richiesti i pareri di cui all’art. 49 del D.Lgs.n.267/2000;

VISTO il D.Lgs.n.267/2000;

CON voti unanimi favorevoli, espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 13 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- di aderire, per le motivazioni espresse in parte narrativa, alla “Carta di Avviso Pubblico”, Codice Etico per la Buona Politica, impegnandosi al rispetto dei principi, degli obblighi e dei divieti enunciati nel testo allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che l’adesione alla “Carta di Avviso Pubblico” integra e sostituisce l’adozione della “Carta di Pisa” approvata con delibera C.C. n. 32 del 31.07.2012;
- di impegnare tutti gli amministratori e i componenti del Consiglio a sottoscrivere il Codice Etico e a rendere pubblica l’assunzione degli impegni in esso contenuti;
- di dare atto altresì che, ai sensi dell’art. 23, l’adesione alla “Carta di Avviso Pubblico” è vincolante per i soli Amministratori che l’abbiano approvata o comunque sottoscritta;
- con successiva apposita votazione, espressa in forma palese per alzata di mano, che riporta il medesimo risultato della precedente, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

PARERI
(AI SENSI DELL'ART. 49 COMMA 1 DEL D.LGS. N. 267/2000)

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, si esprimono i seguenti pareri:

Letto, approvato e sottoscritto come segue :

F.to Il Presidente
FESTON MIRCO

F.to SEGRETARIO GENERALE
PIATTELLI ILARIA

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Il Segretario Generale/Il Funzionario delegato

Li' _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134 del Decreto Lgs. 267 del 18.08.2000)

- Si certifica che la suesesa deliberazione, **non soggetta al controllo preventivo di legittimita'**, e' stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Online, senza reclami per cui la stessa **E' DIVENUTA ESECUTIVA**

il _____ ai sensi del comma 3 dell'art. 134 del Decreto Lgs. 267 del 18.08.2000.

Zero Branco, li' _____ IL SEGRETARIO GENERALE/IL RESPONSABILE DEL SETT.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(a seguito di denuncia vizi illegittimi di cui all'art. 127 commi 1-2 Decreto Lgs. 267/2000)

La presente deliberazione e' stata oggetto di richiesta di controllo per denuncia di illegittimita' da parte dei Consiglieri Comunali in data _____ e quindi trasmessa al Difensore Civico/Co.Re.Co. il _____

- Senza che nel termine dei 15 giorni successivi sia pervenuta alcuna richiesta di modifica, pertanto e' divenuta esecutiva il _____
- Il Difensore Civico/Co.Re.Co. ha chiesto di eliminare i vizi riscontrati, a cui si e' provveduto con atto n. _____ del _____ divenuto esecutivo il _____ con conseguente esecutivita' della presente.
- Il Difensore Civico/Co.Re.Co. ha chiesto di eliminare i vizi riscontrati: poiche' il Consiglio C.le con atto n. _____ del _____, esecutivo il _____, ha deciso di confermare a maggioranza assoluta dei componenti la presente delibera, la stessa e' divenuta esecutiva il _____

Zero Branco, li' _____ IL SEGRETARIO GENERALE/IL RESPONSABILE DEL SETT.

La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO
PER LA
BUONA POLITICA**

www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna, 21 - 50129 Firenze

SEDE LEGALE:

Comune di Grugliasco

Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)

CONTATTI:

Telefono 334 6456548

Email: info@avvisopubblico.it

Posta elettronica certificata: avvisopubblico@pec.it

Presentazione

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vanucci, e presentato a Contromafie nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso Pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice,

infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

La **Carta** di Avviso Pubblico

CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito “Codice”) costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell’adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L’amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all’immagine dell’Amministrazione.

L’amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

2. DEFINIZIONI

Per “amministratori” si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell’Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L’adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell’amministratore.

Al momento dell’adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all’osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d’inosservanza.

3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

6. CUMULO DI MANDATI POLITICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

8. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto

grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanzia-

ri l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

13. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anti-corruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

Avviso Pubblico

LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico conta più di 300 soci** (considerando i Comuni aderenti in forme aggregate, il numero supera i 350 enti coinvolti) tra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'Impegno** e anche con l'**Arci** e **Sindacati** per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafia**. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico Carta di Pisa, i Rapporti annuali **Amministratori Sotto Tiro. Intimidazioni mafiose e buona politica**, appositi **Quaderni** di documentazione.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)** che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**. Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto: un Protocollo di collaborazione con l'**Ente nazionale del Microcredito, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, IDEA 2020 srl-Università della Toscana**, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'**Associazione Italiana Calciatori** che mira alla realizzazione di progetti di inclu-

sione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'**Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico ha istituito **gruppi di lavoro** sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato **Teatro Civile Network** (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

sito internet:

www.avvisopubblico.it

segreteria nazionale:

email: **info@avvisopubblico.it**

telefono: **334 6456548**

IL SINDACO-PRESIDENTE **IL SEGRETARIO**
Mirco Feston **Ilaria Piattelli**

OGGETTO: Adozione della Carta di Avviso Pubblico.

TRASCRIZIONE INTERVENTI.

Il Sindaco-Presidente, verificata l'unanimità alla proposta di anticipazione del punto all'ordine del giorno cede la parola al cons. Florian.

FLORIAN ELEONORA – Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Buonasera, allora la proposta che facciamo oggi di aderire, di adottare e approvare la carta di Avviso pubblico si delinea come un atto che vuole dare continuità all'impegno già preso dal precedente Consiglio Comunale di amministrare il territorio secondo i principi quali la trasparenza, l'imparzialità, la disciplina e l'onore e di diffondere una cultura di legalità.

Entrando in merito al Codice, questo è il frutto del lavoro di un gruppo di esperti e di un gruppo di amministratori locali soci di Avviso pubblico, associazione che –come diceva prima il Sindaco- di cui fa parte anche Zero Branco dal 2010, questo gruppo è stato coordinato dal prof. Alberto Vannucci che è anche professore all'Università di Pisa ed è anche uno dei maggiori studiosi per quanto riguarda il fenomeno della corruzione in Italia.

Il Codice, la carta di Avviso pubblico, costituisce di fatto un'integrazione alla carta di Pisa che è già stata adottata da questo Consiglio nel 2012, e integrazione che è nata dalla necessità di adattare il testo alle nuove norme in termini di antimafia e anti-corruzione, ma soprattutto è nata anche dalla necessità di rendere ancora più pratico e concreto il Codice, il contenuto e quindi di renderlo il più aderente possibile alle situazioni che poi ogni Amministratore dovrà affrontare nella sua quotidiana vita sì da Amministratore insomma.

La carta impegna gli Amministratori su diversi temi, alcuni dei quali tra l'altro abbiamo potuto affrontarli insieme in un incontro pubblico se ricordate a febbraio in cui era presente anche l'avv. Giuliano Palagi che è stato uno degli estensori della prima versione di questa carta.

Io adesso vi farò una breve sintesi di alcuni punti che riteniamo sì fondamentali, dopo per eventuali dubbi appunto, come diceva prima il Sindaco, è qui presente il Referente provinciale di Avviso pubblico il Consigliere Michela Nieri, Consigliere del Comune di Treviso.

Okay allora innanzitutto potremmo individuare due linee guida che ci accompagnano nella lettura e nell'interpretazione dell'intero Codice e sono:

- la trasparenza totale, cioè ovvero l'obbligo a dichiarare qualsiasi rapporto, attività o comunque qualsiasi situazione che potrebbe creare sospetti;*
- e la seconda linea guida è quella di perseguire sempre e comunque il bene della comunità nel suo complesso.*

Allora la carta di fatto vincola sì chi la sottoscrive, ma vincola anche i collaboratori nominati da chi la sottoscrive che quindi sono tenuti a rispettarla in ogni suo contenuto, contenuti che vanno dal divieto di trarre beneficio o vantaggio personale dall'attività di Amministratore a quelli di regolare, regolamentare le situazioni di conflitto di interessi.

Ecco, su questo punto farei un inciso in quanto il tema effettivamente potrebbe essere... Cioè se calato nella realtà in cui viviamo noi e quindi una piccola comunità, potrebbe essere difficile da evitare una situazione di conflitto di interessi. Ciò che siamo chiamati a fare secondo questo Codice è appunto riconoscere il conflitto e in questo la Carta fa un elenco molto preciso di tutti i casi che

potrebbero essere terreno fertile per il nascere di queste situazioni, e quindi riconoscere il conflitto, dichiararlo –quindi trasparenza su questo aspetto- e poi gestirlo sempre nell’ottica di fare il bene comune.

Sempre secondo questo principio –lo leggiamo anche all’art.4- dove viene sottolineata l’importanza di astenersi da pratiche clientelari e quindi evitare di tutelare gli interessi di un Gruppo specifico, ristretto a svantaggio dell’interesse comune. Da qui nasce anche l’obbligo di motivare pubblicamente le decisioni che ogni Amministratore prende discrezionalmente.

Un altro punto riguarda l’impegno a non cumulare cariche o ad assumere cariche o mandati su cui l’Amministratore avrebbe il compito di esercitare una funzione di controllo, quindi evitare le situazioni in cui l’Amministratore deve essere controllore di sé stesso chiaramente. Altro punto ancora invece riguarda l’impegno a rendere trasparente il finanziamento dell’attività politica, ovvero a dichiarare tutte le proprie fonti di finanziamento annualmente.

Un ultimo punto in cui mi volevo soffermare e merita quindi secondo me di essere evidenziato è l’impegno a dimettersi in caso di rinvio a giudizio per reati –sottolinea- “di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio, estorsione, truffe, traffico illecito dei rifiuti e altri gravi reati ambientali”.

Questo, cioè l’obbligo a dimettersi perché da una parte viene riconosciuta la necessità di avere la serenità di seguire la propria posizione personale nei confronti della magistratura e dall’altra parte si ritiene anche che una persona che deve dimostrare la propria posizione rispetto ai reati di questo tipo non abbia la serenità o comunque la lucidità di poter perseguire il suo mandato da Amministratore.

Sempre in un’ottica di maggior chiarezza, in questo articolo si obbliga l’Amministratore oggetto di indagini per la sua attività politico-amministrativa di “rinunciare ai termini di prescrizione” e quindi fare luce completa sulla propria posizione; allora riteniamo quindi che questo Codice, per come è stato costruito, oltre ad essere un ottimo strumento per gli amministratori di autocontrollo, costituisce anche un ottimo strumento per la cittadinanza di partecipazione.

Se da una parte è vero che le regole date da questo codice rappresentano comportamenti che si dovrebbero tenere a prescindere di una comunità in cui vige il rispetto degli altri, dall’altro credo che siamo chiamati a dare dei segnali concreti e difendere la nostra buona politica e impegnarci a rispettare queste regole, consci soprattutto delle sanzioni.

Impegnandoci in questo senso, daremo sì uno strumento di controllo anche la cittadinanza, ma stiamo chiedendo alla cittadinanza anche di collaborare e fare la sua parte prevenendo e denunciando tutti quei comportamenti che vanno a svantaggio dell’interesse comune. Ecco, quindi noi proponiamo l’approvazione di questo Codice come scritto, l’adozione e poi la sottoscrizione da parte di ogni Consigliere che lo ritiene opportuno dopo vedremo le modalità, adesso siamo a disposizione appunto, c’è anche il Consigliere Nieri”.

ELISABETTA BORTOLETTO – Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Allora ringraziamo il Consigliere Florian per la spiegazione appunto della carta di Avviso pubblico.

Anticipo già che sposteremo appunto questa carta proprio per i grandi valori etici, morali e anche di giustizia insomma che questa carta ci pone davanti, in primis come Consiglieri e poi anche a titolo personale perché credo che poi anche ognuno con la nostra vita debba manifestare e debba aderire anche pienamente non solo all’interno dell’ambito politico.

Ecco io a titolo personale anche ho praticato tramite Libera praticamente dei lavori su terre confiscate dalla mafia e da questo si portano a casa parecchi bagagli importanti insomma che fanno riflettere e ci fanno anche poi comportare nell’ambito quotidiano.

Mi colpivano molto le tue parole Eleonora quando parlavi di “trasparenza totale piena” e “perseguire il bene della comunità”.

Davanti a questo stamattina è intercorsa una telefonata con Avviso Pubblico nazionale da parte mia ho parlato con Francesca la Segretaria nazionale ed è stata una bella telefonata, ricca di scambi e ci siamo anche poste degli obiettivi, ci siamo messe davanti alcune considerazioni fatte.

In passato ci sono stati dei cittadini –come hai citato tu- cittadini che hanno avuto modo di denunciare determinate cose, anche successe in questo Comune, che purtroppo non hanno avuto risposta da Avviso pubblico; noi appunto abbiamo spiegato la cosa ad Avviso pubblico e Avviso pubblico al momento non era a conoscenza, ma data appunto la molteplicità di casi che possono avere loro a disposizione, insomma hanno da scartabellare credo un po' di carte e poi eventualmente avremo modo di risentirci.

Niente, noi abbiamo chiesto appunto la possibilità di avere risposta certa a partire da oggi e per tutto il tempo appunto che succederà questa Amministrazione, e chiediamo anche all'Amministrazione attuale risposte certe anche ad alcune cose appunto che sono un po' rimaste sospese.

Ecco, senza puntare il dito senza nulla noi avremo piacere ecco che vengano risolte, che vengano risposte appunto determinate cose, faccio magari anche 2-3 esempi: ad esempio sul discorso di Via Treviso, oppure diversi cittadini arrivano anche chiedendomi informazioni anche sulla situazione dell'asilo che non è stato realizzato, è stato realizzato e non è mai stata data sempre una risposta unica e precisa.

Sono arrivati altri cittadini per quanto riguarda la Pro Loco che abbiamo presentato anche diverse documentazioni da portare in Consiglio Comunale, abbiamo avuto risposta scritta purtroppo non esaustiva e siamo venuti a conoscenza anche di alcuni fermi della passata Amministrazione Sagramora che aveva, proprio per maggiore trasparenza, aveva bloccato dei fondi di finanziamento alla Pro Loco per della poca chiarezza.

Ecco, proprio in nome di questa trasparenza, in nome dell'onestà, in nome della giustizia noi chiediamo semplicemente che queste cose vengano portate a termine.

Ecco quindi nella sottoscrizione di questa carta noi chiediamo la sottoscrizione effettiva della carta scritta ma anche l'impegno morale, etico, fisico concreto nello svolgimento proprio dell'attività politica locale. Passo la parola a Luana che doveva anche fare una precisazione su un'altra cosa".

ANTELMI LUANA – Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Grazie Florian, io volevo condividere con voi delle perplessità.

Allora premesso che sicuramente sottoscriveremo questa carta di cui sono condivisibili i principi e assolutamente non si può non firmarla, questo lo dico a tutti.

Ciò detto però io nutro delle perplessità che volevo condividere con voi circa l'aspetto sanzionatorio; al di là del fatto che alcune fattispecie che qui sono previste possono sfociare in reati e lì se ne occuperà la magistratura, però ci sono ben altre situazioni, fatti che vengono in alcuni casi semplificati in altri si è più generici, possono portare a delle sanzioni tanto che c'è una norma a riguardo, però la trovo decisamente generica e poco chiara; è l'art.22 in particolare a cui io mi riferisco e prende in considerazione il caso di mancato rispetto.

L'ho già manifestata in realtà la mia perplessità al referente e spero porti questa cosa a chi di dovere per poterne al limite discutere; però ritengo che –aiutatemi voi nell'interpretazione se manco io- in questa norma innanzitutto non si capisca chi sia il soggetto che irroga la sanzione, o meglio si capisce perché parla dell'Amministratore e, se io vado a guardarmi la definizione di Amministratore, Amministratore –il Sindaco, il Presidente della Regione, i Consiglieri- insomma tutti i soggetti che svolgono l'attività amministrativa, quindi potrebbe essere chiunque mi par di capire, e deve assumere tutte le... E se non lo fa tra l'altro chi è che controlla chi lo deve fare e come lo deve fare?

Poi non si comprendono tra l'altro secondo me gli estremi delle sanzioni, cioè il richiamo formale come la censura pubblica, come addirittura parliamo di revoca della nomina, quindi sono anche cose, sanzioni anche pesanti per noi Amministratori, e manca qualsiasi previsione su un procedimento che credo sia legittimo in qualsiasi procedimento sanzionatorio.

Cioè credo che a tutela anche di chi patisce questa sanzione sia giusto che vi sia un minimo di istruttoria, sia giusto che ci sia una certa obiettività anche da parte di chi andrà ad irrogare questa sanzione e ci sia anche un certo controllo.

Non so se dico cose banali o non condivisibili, però credo sia a tutela di tutti non mia, cioè voglio dire potrei io stessa domani svegliarmi e, ritenendo che qualcuno sia stato imparziale, perché poi ci sono delle ipotesi che sono ampie e interpretabili, allora se uno è in conflitto di interessi perché ha sottoscritto un contratto con il soggetto x è pacifico il mancato rispetto di questo Codice, però a giudicare dall'imparzialità per esempio di cui si parla nel Codice non è che è tutto bianco o nero.

Quindi ci vuole secondo me un po' di obiettività e delle garanzie anche a tutela di chi viene accusato perché sappiamo bene che non è che perché uno viene accusato è colpevole, questo lo voglio dire appunto a tutti e chiedo –l'ho detto già anche alla referente, se poteva esserci un chiarimento in questo senso perché mi pare insomma abbia un po' troppo le maglie larghe questa norma che mette a rischio un po' tutti, ovvero rischia al contrario di non essere effettiva, cioè tanto sono larghe queste maglie che non ci saranno neanche le sanzioni, cioè la cosa va vista sotto entrambi i profili, e quindi questa era la mia osservazione sul punto, e se c'era un'interpretazione diversa o dei chiarimenti diversi sono qui e ascolto volentieri”.

NIERI MICHELA – Consigliere Comunale TV: deregistrazione integrale

“Buonasera sono Michela Nieri referente provinciale, effettivamente ringrazio Luana perché l'articolo appare effettivamente poco esaustivo e penso che, a tutela anche appunto di chi lo sottoscrive, ci voglia un organo soprattutto tecnicamente –visto che facciamo lo stesso lavoro- non è completo.

Io l'unica cosa che posso fare è prendermi l'impegno a settembre nella prima riunione con il referente regionale e di portare appunto quest'istanza e di chiedere che si apra una discussione per migliorare ovviamente questo articolo.

Ringrazio di nuovo perché è sicuramente una sollecitazione a migliorare sempre di più la carta di Avviso pubblico. Grazie. Se ci sono dei precedenti sullo stesso articolo mi sta chiedendo? Eh no sinceramente... Allora sicuramente in alcuni Comuni sono state irrogate sanzioni, ora precisamente non glielo so dire ma anche mi sembra qualche mese fa in un piccolo Comune della Lombardia mi sembra e non è tantissimo che sono referente e quindi non ho la documentazione, se vi interessa ve la faccio avere tramite il Consigliere Florian”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Allora Consigliere Bortoletto, nessuno di noi altri in cinque anni ha fatto la lottizzazione, nessuno di noi ha fatto lottizzazione in cinque anni, va bene? E nessuno di noi ha fatto da libero professionista a personaggi quantomeno discussi, possiamo avere tutti i difetti tranne che quello dell'onestà.. No no ferma là, adesso parlo io e aspetti”.

BORTOLETTO ELISABETTA – Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Okay, certo assolutamente sì”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Okay? Perché insinuare una serie di dubbi non va bene, non è... Allora parla tu, ti aspetto (inc.), no adesso parli tu e mi fermo io, forza”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Stava parlando lei, stavo solamente dicendo che non c'era nessuna insinuazione, c'era solamente il desiderio di trasparenza e di chiarezza”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Anche io aspetto una risposta da te”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale
“Gliel’ho già mandata”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“E non te l’ho detto pubblicamente, adesso me lo fai dire: aspetto ancora una risposta da te, l’unica che hai pensato in Consiglio Comunale, ti sei impegnata e hai detto me l’avresti detta in riservata sede”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale
“Certo, allora io...”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“In riservata sede mi hai scritto che lo dirai in seduta pubblica, vuoi dirla adesso?”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale
“No, allora non ho scritto questo”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Ah no okay, allora adesso mi lasci finire per piacere”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale
“Va bene, allora dopo termino anche questa risposta, sicuramente”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Dopo fai quello che vuoi, adesso mi lasci finire”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale
“Certo”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Bon. L’onestà nostra è fuori di ogni dubbio, non solo perché abbiamo rinunciato cinque anni fa a un terzo delle nostre indennità, tutti loro non hanno un telefono, a nessuno di loro compreso il sottoscritto viene pagato il rimborso spese; noialtri non ci siamo fatti case, è probabile che ci mangiamo la nostra, okay? Puoi darci altri difetti, puoi fare altri rilievi ma quello della moralità e dell’etica no, perché sennò ti prendi una denuncia, okay fin qua? Adesso puoi dire tutto quello che vuoi”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Allora, io ho detto che non voglio assolutamente puntare il dito; io ho solamente detto che ci sono dei cittadini che attendono delle risposte”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Cioè?”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Allora c’è una situazione di Via Treviso e delle lettere che sono girate, okay? Di cui mi sono state recapitate”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“La variante (inc.) è stata approvata, forse hai perso un passaggio sai, che non c’è più”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“No, non mi sono persa niente, non mi sono persa niente; io ho delle carte a cui non sono state date delle risposte. Allora davanti a questo, magari se sono state date delle risposte assolutamente okay, ne discuteremo in un Consiglio Comunale e daremo le dovute risposte ai cittadini. Io ripeto e come ho detto anticipatamente: io non voglio puntare il dito su nessuno, io voglio semplicemente dato quello che c’è scritto sulla carta, di fare chiarezza, di fare trasparenza okay? Di essere trasparenti ecco. Io ho nominato tre punti venuti a sottolinearsi da parte dei cittadini che mi chiedevano dei chiarimenti, delle giustificazioni; in un punto addirittura è stato contattato Avviso pubblico per delle cose ritenute importanti; allora io non voglio puntare il dito su nessuno, voglio semplicemente dare una risposta, voglio semplicemente che ci sia trasparenza. Affronteremo magari nei prossimi Consigli Comunali questi punti e daremo le risposte ai nostri cittadini giustamente a tutela del nostro Paese, semplicemente questo. Per quanto riguarda invece il discorso della risposta, allora le avevo detto che gliela facevo pervenire in separata sede; io l’ho aspettata in Consiglio Comunale e lei era sempre impegnato, al che dopo 15 minuti sono uscita perché mi sono fermata qui e lei era impegnato; ci siamo trovati in una Commissione, lei è dovuto scappare per altri problemi ed io ero disposta lì a parlarne, nel frattempo mi è pervenuta una raccomandata con ricevuta di ritorno a casa personale okay che io ritengo anche intimidatoria –diciamo così- perché non c’erano né saluti c’erano solamente obblighi e imposizioni, ma eventualmente la potremmo rendere pubblica ecco, la potremmo leggere che così magari i cittadini fanno anche la loro valutazione, al che dato che l’argomento comunque era stato trattato in Consiglio Comunale, ho ritenuto giusto rispondere all’intera Amministrazione perché, dopo una lettera di questo tipo, io non me la sento di essere il capo espiatorio di decisioni o di scelte vostre, eventualmente all’interno della vostra Maggioranza voi chiedete dato che c’è appunto questo principio di trasparenza, vi verrà data risposta assolutamente, la risposta l’ha ricevuta, è protocollata anche in Consiglio Comunale”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“In effetti tu sei andata sui giornali spacciando per verità che la Giunta avrebbe aumentato le tasse, ciò non è mai corrisposto al vero; aspetto ancora la risposta che ti ho chiesto”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Allora ai giornali è arrivata comunicazione delle perdite di soldi appunto fatte da questa Amministrazione, che io ho anche...”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Ma cosa stai dicendo?”

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Le ho anche menzionate nella lettera con raccomandata con ricevuta di ritorno che voi avete letto, okay?”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Secondo me racconti qualche bugia”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“No, guardi che ce l’ho qui la lettera, se vuole gliela leggo e glieli posso anche nominare”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“E dove è ‘sta email?”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“No non è una mail, è il foglio protocollato che lei ha ricevuto; la mia risposta alla sua raccomandata”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“La sua risposta è che non mi fai i nomi, tutto qua; e adesso chiudo così andiamo avanti; aspetto sempre i nomi comunque eh, Consigliere Bortoletto”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Allora non mi sembra comportamento, però eventualmente...”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Non importa, io aspetto i nomi umilmente, gentilmente, educatamente ti chiedo i nomi”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Io le dico che io sono qui in rappresentanza non di me stessa ma di più di 800 persone che hanno votato”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Ma rispondi tu di quello che fai tu, non le ottocento persone eh”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Rispondo io, e in Consiglio Comunale mi sono presa le responsabilità di tutto quello che ho detto e che ho fatto, okay? E qua lei non può mettermi a tacere in questo modo okay?”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Io aspetto sempre i nomi, tutto qua”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Ne parleremo, presenteremo...”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“No, io aspetto i nomi. Punto 2 all’O.d.g., aspetto ancora un po’ eh”.

BORTOLETTO ELISABETTA– Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Comunque la ringrazio di questa possibilità di confronto”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Eh, come la tua, come la tua; allora abbiamo chiuso con l’Avviso pubblico? No, se non ci sono altre richieste, obiezioni? Vi ricordo che l’adesione è sempre personale e volontaria”.

FLORIAN ELEONORA – Consigliere Comunale: deregistrazione integrale

“Bisogna approvare il Codice, aderire e poi faremo girare un foglio per la sottoscrizione personale”.

SINDACO-PRESIDENTE: deregistrazione integrale

“Allora punto 5 all’O.d.g. “adozione della carta di Avviso pubblico” con la richiesta da parte del Consigliere Luana Antelmi di precisare maggiormente l’art.22 in senso più restrittivo, chi è favorevole?”

Per l’immediata eseguibilità, immagino? Come prima.

Esito Votazione:

Voti favorevoli: n. 13

Voti contrari: n. 0

Astenuti: n. 0

Immediata eseguibilità:

Voti favorevoli: n. 13

Voti contrari: n. 0

Astenuti: n. 0